

BRENTONICO

Il saluto dell'assessora Giulia Zanotelli all'inaugurazione a S.Giacomo del campeggio degli allievi pompieri volontari: 815 ragazzi in rappresentanza di 132 corpi

Domani al Parco Palù le manovre. Plauso per l'organizzazione da parte dei corpi della Vallagarina. Partecipano pure 5 gruppi da Lombardia e Valle d'Aosta

«Il futuro della comunità e dei vigili del fuoco»



BRENTONICO - È stato inaugurato nella serata di giovedì il 21esimo campeggio provinciale riservato agli allievi vigili del fuoco, che animerà San Giacomo fino a domani con la regia dell'unione distrettuale della Vallagarina.

Protagonisti dell'evento 815 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 18 anni, in rappresentanza di 132 corpi di Vigili del fuoco volontari trentini ma anche di cinque gruppi provenienti da Lombardia e Valle d'Aosta, seguiti da 371 fra istruttori ed accompagnatori.

Intenso il programma che li atten-

de, e che accanto alle attività pompieristiche propone escursioni alla scoperta delle bellezze naturalistiche, storiche e culturali della Vallagarina. Domani mattina il gran finale con le spettacolari manovre, proposte dagli allievi presso il Parco Palù di Brentonico, che metteranno in luce abilità, coordinazione e lavoro di squadra.

Il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi, ha messo in luce il grande lavoro organizzativo che accompagna il campeggio e i valori che lo contraddistinguono, all'insegna

del rispetto reciproco, dei ruoli e delle regole. Alessandro Adami, ispettore dell'unione della Vallagarina, ha evidenziato le difficoltà legate al maltempo, superate con un grande lavoro da parte dei corpi che danno vita al distretto, riscontrate nelle fasi di allestimento del campeggio. Ha quindi ricordato le peculiarità dell'evento, che torna in Vallagarina dopo 14 anni di assenza. Tra queste spiccano l'aspetto del donare e del donarsi, grazie anche al coinvolgimento con l'Avis, la decisione di vietare l'utilizzo del cellulare, dando così modo agli allievi di costruire relazioni sane

ed autentiche, e quello di bandire le stoviglie in plastica per dare un contributo alla causa della salvaguardia dell'ambiente. Un concetto ribadito anche dal comandante del corpo di Brentonico, Gennaro Simonetti (foto al centro). Prezioso il supporto offerto dai Nu.Vol.A., impegnati nella preparazione di tutti i pasti.

«Quello che inauguriamo oggi è un importante momento di formazione, confronto, conoscenza e dialogo. Voi, allievi, siete il futuro della comunità trentina e il futuro dei corpi dei vigili del fuoco volontari trentini» ha detto Giulia Zanotelli (foto a de-

stra), assessore provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica ed enti locali. «Vi auguro di vivere queste giornate al meglio e di portarvi a casa un prezioso bagaglio, fatto di conoscenze e di amicizie». A portare il loro saluto anche il dirigente generale del Dipartimento provinciale di Protezione Civile, Stefano Fait, il dirigente del Servizio prevenzione rischi e centrale unica Bruno Bevilacqua, il sindaco Dante Dossi, il presidente del consiglio provinciale Claudio Soini e Giuseppe Carbone del gruppo Avis di Rovereto.

SPORT La società polisportiva, leader in Italia per il tiro con l'arco, ripercorre tutta la sua storia in un volume

I 70 anni dritti a bersaglio della Kosmos

In basso il presidente della Polisportiva Kosmos, Giovanni Morana. A fianco, l'atleta Elisa Roner. Al centro, la squadra di lotta negli anni 60.

MARCO GALVAGNI

1954 - 2024; 70 anni di una narrazione sportiva che ha per protagonista la Kosmos. In occasione dell'anniversario, la società ha prodotto un volume che ne ricorda i passi dalla fondazione a oggi, "70 anni di sport e la storia continua". Il libro sarà presentato questo pomeriggio alla Baldresca, dove domani la festa continuerà con un torneo di tiro con l'arco, la disciplina su cui da 40 anni si concentra l'attività dell'associazione.

Il presidente, nonché curatore del volume, Giovanni Morana. Com'è nata l'idea del libro?

«Nel 2020 mi sono reso conto che in pochi conoscevano la storia della Kosmos. Parlando con i soci storici, e spulciando gli appunti dei presidenti Ermio Gelmi e Oliviero Vanzo, articoli e riviste, la carne al fuoco era tantissima. Così abbiamo deciso di scrivere "70 anni di sport e la storia continua". È un libro che ripercorre tutto; per esigenze di sintesi sono state tagliate dalla prima stesura 100 pagine».

Ne è uscito comunque un testo di 350 pagine, dove si scopre che la polisportiva esordì con la lotta greco romana (1954) ampliando negli anni Sessanta, alla presciistica e alla pesistica, e nel decennio successivo al canottaggio, nel 1977 all'alpinismo. Fino ad aprire una sezione arcieri - la Kappa - nel 1979.

«La Kosmos iniziò nel '54 con la lotta greco romana ma nel '59 vi fu anche una parentesi legata al ciclismo: su richiesta del sindaco di Rovereto Ferruccio Trentini, organizzò con altre 16 associazioni lo spettacolo della tappa finale del Giro d'Italia, la prima nella storia ad arrivare in Vallagarina».

Anche successivamente ci fu-

rono eventi emblematici.

«Esatto. Nel '74, ad esempio, fu la Kosmos a organizzare la prima regata internazionale a bordo di canotti gonfiabili sul fiume Adige con partenza da Bolzano e arrivo a Borgo Sacco».

E, in una terra di montagna, dopo la "Zaterada" la polisportiva si cimentò nell'alpinismo.

«Nel 1974, si tessero il professore e grande scalatore Sergio Martini. Martini fu il nostro primo preparatore atletico e aprì una sezione alpinistica. Organizzò anche una spedizione sull'Himalaya che raggiunse la cima del Nun Kun. Il 19 agosto 1977 fu piantato il nostro stendardo. Due anni dopo iniziammo col tiro con l'arco».

Da lì si apre una fase che diviene storia a sé. Come nacque la passione per l'arcieria?

«Nel '79 un dirigente, Loris Spagnoli, passando per Torbole vide dei pagliani a bordo strada. Tornò a Rovereto e propose al direttivo di acquistare un bersaglio e investire in questo nuovo sport. Tra i soci c'era Oliviero Vanzo, che fu il coordinatore del progetto».

E la vide lunga, dato che con l'arco ottiene grandi soddisfazioni, l'ultima il primo argento assoluto trentino ai campionati nazionali paralimpici con Christian Seneca. Avete fatto una stima dei trofei vinti?

«Ad oggi abbiamo vinto 261 medaglie d'oro fra atleti senior, squadre e settore giovanile. Siamo la società in Italia che ha vinto più titoli ai campionati italiani. Includendo anche gli argenti e i bronzi, arriviamo a circa 600 medaglie. O forse anche a di più dato che a partire dal primo oro del roveretano di Mario Ruele del 1991 non sono tutte registrate. Ci sarebbe un altro capitolo da scrivere sul medagliere internazionale: in tutti questi anni la Kosmos ha allenato



to tanti campioni».

Prego. «Ruele Mario, poi tecnico della nazionale, Ioriati Cristina, una delle nostre allenatrici, olimpionica a Sidney, Amedeo Tonelli, olimpionico nel 200 a Pechino, Tonetta Elena, due volte Olimpiadi, Gloria Filippi, prima medaglia d'oro alle Olimpiadi giovanili nel 2010, Lorenzo Giori, Eugenia Salvi, Luciano Faldini, Manuel Festi, Viviano Mior, Sut Jesse e per ultima, ma solo per l'età, Elisa Roner, oggi una delle atlete più forti al mondo nell'arco compound».

Arciere e arcieri: qual'è il fascino di questa disciplina?

«La concentrazione, sicuramente, e poi il fatto che ha origini millenarie».

Come celebrerete i 70 anni di attività?

«La presentazione del libro sarà anche un festa a cui abbiamo invitato autorità federali, civili e militari. Domenica, nel nostro stile, organizzeremo una gara nazionale di tiro con l'arco outdoor alla quale si sono già iscritti 115 atleti da tutta Italia».

